

{ Bari } Dedicato a uno dei maggiori interpreti del cinema italiano il prossimo Bif&st che si terrà a Bari dal 5 al 12 aprile

Volonté, l'inarrivabile

Italo Interesse

E' stato annunciato che il prossimo Bif&st, la rassegna cinematografica barese giunta alla quinta edizione, si terrà dal 5 al 12 aprile. Una trentina i film in programma per un evento dedicato quest'anno a Gian Maria Volonté. Il 6 dicembre 2014 il grandissimo attore milanese avrebbe compiuto 80 anni. Volonté morì relativamente giovane, a sessant'anni, sul set di 'Lo sguardo di Ulisse' di Theo Angelopoulos. Chissà quanto ancora avrebbe potuto dare al cinema questo interprete del tutto fuori del comune e di cui è rimasta leggendaria la maschera dura dietro cui si celava un tormento strutturale. Fu questa tensione interiore a fare la differenza tra Volonté e gli altri. Una tensione iscritta nel destino di famiglia. A segnare il Gian Maria ragazzo dovette essere la fine del padre, Mario Volonté, ufficiale repubblicano e comandante della Brigata Nera di Chivasso morto alla fine della guerra in carcere dove attendeva d'essere processato per la fucilazione di alcuni partigiani. Mario Volonté morì suicida o a causa di percosse da interrogatorio? Non si è mai saputo. A quel dolore, acuito dal fatto che per tenere a galla la famiglia la madre si era vista costretta a fare l'affittacamere, oltre a svendere ori, gioie e argenteria di famiglia, il giovane Volonté reagì emigrando in Francia dove per quasi due anni fece il manovale. Al ritorno in Patria visse di lavori saltuari prima di

trovare impiego presso la compagnia I Carri di Tespi in qualità di aiuto guardarobiere e segretario. Fino a quel momento non aveva neanche pensato a fare l'attore. Ma il contatto con l'arte scenica gli fece da detonatore all'impellenza di esprimere un disagio interiore. Il resto è noto: l'iscrizione all'Accademia d'arte drammatica di Roma, poi il successo in teatro, sul piccolo e grande schermo. Neanche il successo lo guarì da quell'inquietudine devastante. La sua vita sentimentale fu travagliatissima. Coniugato a Tiziana Michi, ebbe nel '61 una figlia (Giovanna) da Carla Gravina. L'eco dello scandalo nella pudibonda Italia dell'epoca procurò molti problemi alla Gravina che, oltre a dover dare il proprio cognome a Giovanna, si vide costretta a rinunciare a numerosi contrat-

ti cinematografici. E l'impegno politico? Iscritto al PCI, comparso anche nelle liste elettorali del 1975, ne venne allontanato quando aiutò a fuggire dall'Italia

Oreste Scalzone, elemento di spicco di Prima Linea. Parlavamo prima di destino di famiglia.

Volonté aveva un fratello più piccolo, Claudio. Attore a sua volta, Claudio Volonté (in arte Claudio Camaso) recitò sia pure mai da protagonista in una dozzina di film. La sua carriera s'interruppe tragicamente nel 1977.

La sera del 26 luglio di quell'anno uccise accidentalmente un uomo che a Campo de' Fiori era intervenuto per sedare un violento litigio fra Volonté e la moglie. Latitante per una decina di giorni, Claudio Volonté si costituì. Morì suicida in carcere poco tempo dopo.

